

## Genova, presidio dipendenti Poste Italiane: “Comportamenti inaccettabili dell’azienda”

di **Redazione**

12 Ottobre 2011 - 11:10



**Genova.** “Chiediamo che vengano rispettati i diritti dei lavoratori di Poste Italiane”. Così Maurizio Gerani, segretario regionale della Uil, oggi in mobilitazione davanti agli uffici delle Poste Centrali di via Dante a Genova.. “L’azienda non rispetta più nemmeno i contratti che si siglano a livello nazionale. La carenza di personale è evidente in tutti i settori”.

Slp Cisl insieme agli altri sindacati, ritengono inaccettabile quanto accaduto nello scorso mese di giugno quando, nonostante un cospicuo utile di bilancio aziendale dello scorso anno, ha visto da una parte i lavoratori fortemente penalizzati nel saldo del premio 2010 e dall’altra il management lautamente premiato. Inoltre l’attuale comportamento aziendale ha di fatto vanificato la possibilità di provvedere al pagamento dell’ anticipo 2011 nel corrente mese di settembre.

I dipendenti di Poste Italiane in Liguria sono circa 4000, con uno stipendio medio di 1050 euro al mese. “Tutte le strutture sono in gravi difficoltà - continua Gerani - per esempio mancano i motomezzi per dare qualità al servizio di consegna della posta, negli uffici postali manca il personale, le fotocopiatrici spesso sono rotte e non vengono cambiate”.

“Il nostro obiettivo è attirare l’attenzione dell’azienda su alcuni problemi fondamentali”, spiega Claudio Donatini, segretario regionale Slp Cisl. “Il rilancio del servizio di recapito in primis, per dare un servizio adeguato alla clientela. Tutti gli ufficio postali oggi sono in carenza di personale, con situazioni di lamentela da parte della clientela”.

Diversi gli ambiti problematici riscontrati dai sindacati, che da molti mesi sollecitano

l'Azienda in merito alle notevoli criticità che i lavoratori vivono sia in mercato privati sia in servizi postali. Ai tanti problemi evidenziati si è poi aggiunto quello del premio di risultato, prima con la mancata erogazione del 100% del premio riferito al 2010, poi con la esigenza di rinnovo dell'accordo sul premio stesso.

La proposta aziendale è stata quella di uno scambio tra la chiusura del conflitto e un importo da corrispondere nel mese di ottobre di soli 935 euro medi, inferiori agli attuali importi. Inoltre non vengono recuperati i 220 euro non percepiti a giugno ne è previsto alcun aumento degli attuali importi del premio. Rimane pertanto inalterata la posizione aziendale rispetto alle modifiche peggiorative dell'attuale struttura del premio.

“La politica aziendale si sta evidenziando per una serrata di contenimento dei costi, a scapito degli interventi a sostegno dello sviluppo dell'azienda, il risultato è che mancano gli strumenti idonei, mancano le risorse necessarie anche strumentali ma soprattutto mancano le risorse umane necessarie a raggiungere il livello di ricavi previsto budget - spiegano Girani e Donatini, Slp - E' per questi motivi che abbiamo proclamato la mobilitazione per lo sciopero delle prestazioni aggiuntive e straordinarie indetto dal giorno 3 al 30 ottobre”. Oggi il presidio si terrà a Genova, alle 10 davanti alle Poste centrali.